



C. C. NAPOLI
Giovedì, 01 marzo 2018

C. C. NAPOLI

Giovedì, 01 marzo 2018

C. C. NAPOLI

01/03/2018 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 42	<i>Andrea Ramazzotti</i>	
MAGNINI «SONO ANCORA CAPITANO E MI PIACE»		1
01/03/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 26	<i>Valerio Piccioni</i>	
Candidato Fioravanti «Bisogna ripartire dai bambini»		4
01/03/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 39	<i>felpe</i>	
In Champions 9-9 tra Brescia e Dinamo Mosca		6
01/03/2018 Il Roma Pagina 25		
Circolo Posillipo, soci al voto: approvate modifiche statutarie		7



<-- Segue

C. C. NAPOLI

«Di solito vado una volta ogni dieci giorni. Ho nuotato tutta la vita, mica posso smettere improvvisamente».

Anche perché lei, con la sua esperienza, può essere un patrimonio del nostro nuoto. Ha pensato di fare l'allenatore?

«È un'ipotesi, una prospettiva che potrebbe svilupparsi con il tempo. Con il Coni una chiacchierata l'ho fatta e presto ne parlerò anche con la Federazione. Mettere la mia esperienza a disposizione dei nuotatori mi piacerebbe. Vorrei essere utile e dare ancora una mano».

Il capitano, insomma, non va definitivamente in pensione?

«Sono stato per tanto tempo capitano in vasca e magari adesso posso esserlo fuori. Ancora oggi ricevo messaggi e telefonate dai ragazzi della squadra che mi chiedono consigli. A me fa piacere aiutare quando posso, dare loro qualche suggerimento perché negli anni qualche pressione e qualche tensione l'ho gestita...».

Chi è il nuovo Magnini?

«Il nuoto in Italia ha da sempre un buon ricambio generazionale e i ragazzi che possono avere un futuro importante ci sono.

A me piace Nicolò Martinenghi, che a 18 anni ha già fatto tempi con i quali avrebbe potuto vincere una medaglia ai Mondiali. Su di lui tutti sono pronti a scommettere e credo che abbiano ragione. Abbiamo però anche degli ottimi nuotatori di stile libero, ragazzi che faranno bene».

Ora come trascorre le sue giornate?

«Mi tengo in allenamento andando in palestra e faccio anche un po' di boxe. Poi giro parecchio per gli impegni legati ai miei sponsor. Ve lo assicuro: non mi sto annoiando...».

Se ripensa alla sua carriera, qual è la gara che ricorda con più piacere?

«La medaglia d'oro ai Mondiali di Montreal nel 2005. È stata la mia prima grande vittoria».

Il cuore... come va? Single o fidanzato?

(ride) «Single, single».
Quindi tutte le voci che circolano su di lei...
«Solo voci».

Con Federica Pellegrini com'è il rapporto?

«Un rapporto tranquillo, come quello di due persone che sono state insieme tanto tempo e che hanno condiviso una bella storia, ma che non stanno più insieme. Per Natale ci siamo sentiti per gli auguri e il rapporto è rimasto sereno».

Però vi siete anche rivisti a Verona...

«Ripeto, la nostra è stata una bella storia, ma è finita. Dovevo portare via le ultime cose da casa».

Adesso vive a Roma?

«Ora sì, poi vedremo quello che mi riserverà il futuro. Sono aperto a tutto» Cosa sogna?

«Io resto uno sportivo, anche se non sono più un nuotatore. Questo sport è stato per tanto tempo la mia vita e non me lo dimentico certo».



C. C. NAPOLI

Andrea Ramazzotti



C. C. NAPOLI

Candidato Fioravanti «Bisogna ripartire dai bambini»

L'olimpionico ministro in caso di vittoria a 5 stelle: «non taglierò nastro» i ricordi di Sydney, Le scuole al centro di tutto E UN TIFOSO SPECIALE: zeman

«Forza che questo Paese lo dobbiamo cambiare». Dalla reception dell' albergo parte il primo endorsement della giornata per Domenico Fioravanti, con inevitabile contorno di richiesta di autografo. Il bicampione olimpico è piacevolmente sorpreso.

Sembra più emozionato adesso che un giorno di quasi 18 anni fa, quando lo incontrammo a Sydney, una medaglia d' oro già al collo e un' altra in arrivo: «Pensare che i 200 rana non li volevo fare, lo dissi pure a Castagnetti, il mio tecnico». Che la pensava all' opposto: e fu ancora oro.

MINISTRO Sono ore ad alta intensità per Fioravanti. Martedì ha visto Luigi Di Maio e detto ufficialmente sì. Ora non è solo il candidato nel collegio uninominale «Barriera di Milano» di Torino, ma il futuro ministro dello Sport in caso di vittoria del Movimento 5 Stelle nelle elezioni politiche di domenica. «Sarà lui», ufficializzerà più tardi infatti Alessandro Di Battista, incartando all' istante anche una frecciata elettorale: «Berlusconi, che è rosicone, ora dirà che Domenico nuotava male».

In ogni caso, è cambiata la piscina: oggi pomeriggio giacca e cravatta (o no?) Fioravanti sarà presentato al Salone delle Fontane, all' Eur, nella squadra di governo a 5 Stelle. Nello stesso posto in cui, una settimana più tardi, arriveranno i podisti della RomaOstia a ritirare i pettorali per correre domenica 11 marzo.

Fioravanti partirà una settimana prima, sperando che la sua mezza maratona sia piuttosto lunga: Parlamento, Governo... Vabbè, andiamoci piano e ricominciamo da capo.

VINCERE E PERDERE Tutto è nato con un' intervista di Domenico. Sei anni fa, si parlava del no di Monti alla candidatura olimpica del 2020. Simone Valente, responsabile sport dei 5 Stelle, se la ricordava. Qualche settimana fa ha inviato a Fioravanti il programma «sportivo».

«Leggendo ho capito che su molti punti ero d' accordo e che la loro visione dello sport e della politica era la mia». Così ha convocato il consiglio di famiglia con tanto di famiglia con tanto di nuova arrivata, la piccola Diletta, quattro mesi. E ha deciso di tuffarsi. Debuttando a Torino.

Ma perché a Torino per uno che vive a Brescia e lavora a Verona?

«Perché è qui ho vissuto la prima fase della mia vita a Novara e scegliere il Piemonte e Torino è



«BISOGNA RIPARTIRE DAI BAMBINI» L'OLIMPIONICO MINISTRO IN CASO DI VITTORIA A 5 STELLE: «NON TAGLIERÒ NASTRI» I RICORDI DI SYDNEY, LE SCUOLE AL CENTRO DI TUTTO E UN TIFOSO SPECIALE: ZEMAN

L'INCONTRO DI VALERIO PICCONI
Incontro a Torino con il ministro dello Sport, il candidato nel collegio uninominale «Barriera di Milano» di Torino, ma il futuro ministro dello Sport in caso di vittoria del Movimento 5 Stelle nelle elezioni politiche di domenica. «Sarà lui», ufficializzerà più tardi infatti Alessandro Di Battista, incartando all' istante anche una frecciata elettorale: «Berlusconi, che è rosicone, ora dirà che Domenico nuotava male».

IL MINISTRO Sono ore ad alta intensità per Fioravanti. Martedì ha visto Luigi Di Maio e detto ufficialmente sì. Ora non è solo il candidato nel collegio uninominale «Barriera di Milano» di Torino, ma il futuro ministro dello Sport in caso di vittoria del Movimento 5 Stelle nelle elezioni politiche di domenica. «Sarà lui», ufficializzerà più tardi infatti Alessandro Di Battista, incartando all' istante anche una frecciata elettorale: «Berlusconi, che è rosicone, ora dirà che Domenico nuotava male».

VINCERE E PERDERE Tutto è nato con un' intervista di Domenico. Sei anni fa, si parlava del no di Monti alla candidatura olimpica del 2020. Simone Valente, responsabile sport dei 5 Stelle, se la ricordava. Qualche settimana fa ha inviato a Fioravanti il programma «sportivo».

IL NUMERO 3
Ma perché a Torino per uno che vive a Brescia e lavora a Verona? «Perché è qui ho vissuto la prima fase della mia vita a Novara e scegliere il Piemonte e Torino è

L'IDENTIKIT DOMENICO FIORAVANTI
NATO A TORINO, HA VISSUTO LA PRIMA FASE DELLA SUA VITA A NOVARA E SCEGLIERE IL PIEMONTE E TORINO È

IL VOTO DI MALAGÒ Alla presidenza della Repubblica, il candidato nel collegio uninominale «Barriera di Milano» di Torino, ma il futuro ministro dello Sport in caso di vittoria del Movimento 5 Stelle nelle elezioni politiche di domenica. «Sarà lui», ufficializzerà più tardi infatti Alessandro Di Battista, incartando all' istante anche una frecciata elettorale: «Berlusconi, che è rosicone, ora dirà che Domenico nuotava male».

VINCERE E PERDERE Tutto è nato con un' intervista di Domenico. Sei anni fa, si parlava del no di Monti alla candidatura olimpica del 2020. Simone Valente, responsabile sport dei 5 Stelle, se la ricordava. Qualche settimana fa ha inviato a Fioravanti il programma «sportivo».

IL NUMERO 2
Ma perché a Torino per uno che vive a Brescia e lavora a Verona? «Perché è qui ho vissuto la prima fase della mia vita a Novara e scegliere il Piemonte e Torino è

LUI CANDIDATO DELLA NOSTRA MA 5 STELLE INDEBENTITI
L'olimpionico ministro in caso di vittoria a 5 stelle: «non taglierò nastro» i ricordi di Sydney, le scuole al centro di tutto e un tifoso speciale: Zeman

IL NUMERO 2
Ma perché a Torino per uno che vive a Brescia e lavora a Verona? «Perché è qui ho vissuto la prima fase della mia vita a Novara e scegliere il Piemonte e Torino è

IL NUMERO 3
Ma perché a Torino per uno che vive a Brescia e lavora a Verona? «Perché è qui ho vissuto la prima fase della mia vita a Novara e scegliere il Piemonte e Torino è

IL NUMERO 2
Ma perché a Torino per uno che vive a Brescia e lavora a Verona? «Perché è qui ho vissuto la prima fase della mia vita a Novara e scegliere il Piemonte e Torino è

stata in qualche modo una forma di ringraziamento». Curioso che nel suo debutto, uno abituato al primo posto abbia parlato di medaglie di legno e quarti posti. «Ma prima di vincere, io ho perso tanto! Quando ho portato gli ori delle Olimpiadi, c' era tutto il Paese ad aspettarmi, però l' anno dopo, secondo ai Mondiali, rimasero solo pochi amici ad attendermi. La banda del Paese e il Sindaco non c' erano più. Vinci sei tutto, arrivi secondo non conti niente: è assurdo. Mi candido anche per questo, per tutto questo impegno, questa costanza, questa determinazione, che magari non porterà al primo posto ma è la bellezza dello sport. Non è brutto perdere, è normale».

IL VOTO DI MALAGO' Alla presentazione, intanto, c' è Zdenek Zeman. Un saluto, poche parole, un ir bocca al lupo. Si siedono vicino. Intanto il tecnico del Pescara dopo aver gettato il sasso non ritira la mano: «Sono qua perché ci credo.

Sono qui per sbaglio, dovrei essere lì con voi. Ho insegnato anche io, in quattro scuole, solo una aveva la palestra». Zeman si concede anche un commento sulla conclusione dell' olimpiade di PyeongChang: «L' Italia ha vinto 10 medaglie, tante rispetto a prima, poche rispetto a paesi più piccoli che hanno vinto di più». Chissà che ne pensa Giovanni Malagò. Con il presidente del Coni, Fioravanti ha un rapporto speciale. «Ci siamo scambiati diversi sms nei giorni della candidatura». Ma ha ancora qualcosa a che fare con il circolo canottieri Aniene di cui Malagò è tuttora presidente onorario? «Sono dirigente non votante».

CONI E STATO Magari i due hanno cominciato a discutere del sistema che i 5 Stelle hanno indicato sul loro programma e che Domenico condivide totalmente prendendo la parola: «Al Coni la formazione olimpica, allo Stato la promozione dello sport». Solo più tardi, a pranzo, Fioravanti leggerà le dichiarazioni del presidente del Coni: «Bene, è un atleta, una persona giovane e pulita. Non posso che essere contento, se di sport si occupano uomini di sport è sicuramente una bella cosa». Parole che fanno piacere a Domenico. «Magari ci vota», si scherza nella tavolata di cui fanno parte anche Zeman e Di Battista. In serata, però, il presidente del Coni mette un po' di pepe sulle parole del mattino: «La sua candidatura? Onestamente c' è una palese incoerenza rispetto al no alle Olimpiadi, o quantomeno un' inversione di marcia. Credo che lui sia una delle persone che in Italia più di tutti difende il mondo olimpico e l' organizzazione dei Giochi».

campioni e politica Ma c' è una cosa che però dobbiamo chiedere alla medaglia d' oro-candidata. È stato lui a parlare di campione «strumentalizzato», messo lì per fare pubblicità e spendere un volto noto. Non è un rischio che corre pure lui? «Ma certo che ci penso, sento la paura di essere avvicinato solo per questo. Spero che ci sia altro, spero di poter essere portatore di alcuni valori. Voglio andare oltre, voglio guardare con fiducia alle persone. Quando Di Maio mi ha chiamato, ho sentito passione. È stato importante anche parlare con i miei amici, quelli che votano tutt' altro, di idee politiche differenti, ma che già sanno l' impegno e la volontà che ci metterò».

BAMBINI Intanto Simone Valente illustra il programma: i soldi che «non arrivano all' attività di base», «più indipendenza nei controlli antidoping», «tre ore di educazione fisica alla settimana nelle scuole primarie». E qui c' è il chiodo fisso di Fioravanti: portare i laureati in scienze motorie fra i bambini di 6, 7, 10 anni, a scuola.

«Il laureato in scienze motorie deve essere la figura cardine del sistema». C' è pure una promessa: «Se diventerò Ministro non andrò a tagliare nastri, ma girerò per le palestre e le piscine per provare a risolvere dei problemi». Ecco il momento dei selfie. Lui va, viene, firma, ascolta, risponde. Magari pensa ai tempi in cui l' avversario da battere si chiamava Rummolo e non Pd o Forza Italia. O forse no, Sydney adesso è davvero lontana, lontanissima.

«Un onore essere stato scelto».

Emozionato? «Sì. E magari anche un po' spaventato».

Valerio Piccioni



C. C. NAPOLI

NUOTO Eletti i due componenti del Consiglio Direttivo: Vitagliano e Smaldone. Ufficializzata l'apertura alle donne

Circolo Posillipo, soci al voto: approvate modifiche statutarie

NAPOLI. Domenica 25 e lunedì 26 febbraio si sono svolte le consuete votazioni dell'assemblea dei soci del Circolo Nautico Posillipo indette per le modifiche statutarie, i cui contenuti sono stati accolti e votati dalla maggioranza degli aventi diritto.

Nell'occasione hanno votato 197 soci, di cui 167 sono stati coloro che hanno votato a favore delle modifiche. In particolare si è votato a favore di una migliore conformazione dello statuto vigente al principio di democraticità delle Associazioni Sportive Dilettantistiche, eliminando la categoria dei "sostenitori" (privi del diritto di voto). Poi è stato istituzionalizzato il principio per cui soci quarantennali e benemeriti contribuiscano con una quota sociale annuale. E inoltre, si è proceduto all'elezione di due componenti del Consiglio Direttivo, in sostituzione di due membri uscenti: sono stati eletti Roberto Vitagliano (108 voti) e Filippo Smaldone (98 voti). In ultimo è stata inserita l'espressa previsione della possibilità per le donne di diventare socie del sodalizio di via Posillipo.

Possibilità, quest'ultima, che era già immaginata dal Consiglio Direttivo e seppur non esclusa dal precedente statuto, non era però da esso espressamente prevista. Soddisfatto il presidente del Circolo Posillipo, Vincenzo Semeraro, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni all'ufficio stampa dello stesso Circolo: «Le modifiche allo statuto erano necessarie e improrogabili ed è un bel risultato il fatto che l'assemblea dei nostri soci ne abbia compreso l'importanza. Nota speciale, poi, l'apertura del nostro sodalizio alle donne, circostanza questa non vietata ma che finora non è mai stata fatta. Ora invece, il Circolo potrà davvero aprire ai napoletani, come già da tempo sta facendo, attraverso non solo lo sport ma anche la cultura, gli eventi sociali e la possibilità di frequentare la nostra sede».

24 ECONOMIA
SPORT

BASKET A2 Il patron del Cuore Napoli sul trasferimento del giocatore al Montegrano: «Abbiamo investito molto su di lui» Ruggiero: «Volevamo trattenerlo Nikolic»

di Paolo Anan

NAPOLI. Proseguono gli allenamenti della squadra del Cuore Napoli Basket in vista del recupero di campionato di domenica prossima alle 18 al PalaBarbuto, contro il Basket Legnano, approfittando della sosta del torneo di A2 per la disputa delle finali di Coppa Italia, in programma da domenica a Jesi e Fano. Addestrano il match (mai disputato lo scorso 21 gennaio e nel 2° turno di ritorno) sul parquet flegreo i ragazzi. Giugio di Treviso, Bonafante di Vicenza e Gionella di Genova. I bianconeri lombardi, quarti in classifica nel girone Ovest, sono guidati da coach Ferreri e hanno un roster ben assortito per la categoria, con i dividualisti di spicco come i vari, Kravio (19 punti di media a partita), Zaneli, Martini, Mosley (quasi 9 rimbalzi a partita), Pulitano e Toscano. In settimana è ap-



Nikolic a cestino contro l'Eurobasket Roma

profittando della finestra di mercato supplementare, hanno lasciato il Cuore Napoli Basket, ancora ultimo in classifica e ormai con poche speranze di rimanere nella seconda lega del basket italiano il marchio, dopo la netta sconfitta con la Virtus Roma. Il play Roberto Maggio, trasferitosi in pieno il alla History Phoenix a san-

gierno, si è così espresso: «Stefan, è stato uno dei grandi protagonisti nella straordinaria cavalcata della scorsa stagione e proprio da lui abbiamo scelto di ripartire in Serie A2. Purtroppo, a nulla è servita la nostra volontà di trattenerlo: un giocatore per il quale, economicamente e umanamente, abbiamo investito moltissimo, sia per tenere la concorrenza di numerosi club di Serie A sul mercato nella scorsa estate, sia standogli vicino in tutti i modi possibili a seguito dei numerosi problemi fisici e delle conseguenti cure mediche a cui si è sottoposto dalle prime battute di questa stagione». Il basket in radio. Notiziario sport della web radio DimensioneSport.it (www.dimensionesport.it) con le app gratuite, quattro volte al giorno, ampio spazio ai campioni marchio di basket di serie A e A2. Ad, con notizie ed interviste a protagonisti.

giugno 1 marzo 2018

Roma - Il Giornale di Napoli

www.romainfo.it

L'EX TORINO La Giovca Scafati ingaggia un'ala: firma Stephens

SCAFATI. Colpo in entrata per la Giovca Scafati che rende noto di aver trovato l'accedo contrattuale a gettone, della durata di un mese, con opzione per il prolungamento fino al termine della stagione in corso, con Quentin Stephens, statunitense, ma di passaporto britannico. Ala grande, classe 1995, alto 200 cm, per 94 kg di peso. Il cestista di colore muoveva i primi passi nel mondo della pallacanestro quando frequentava la Marist High School di Chicago. La scorsa estate l'atleta statunitense ha partecipato alla NBA Summer League di Orlando con la maglia dei Charlotte Hornets, guadagnandosi l'ingresso nella massima serie italiana della Fiat Auxilium Torino (ora la cui maglia ha recentemente vinto la Coppa Italia). La società Giovca Scafati lo avrà sicuramente ingaggiato (a gettone) visto che l'ala Stephens è ancora ferma al box. Sherwood è da tenere ancora sotto controllo e dunque non si conoscono ancora i tempi di recupero. Quentin Stephens, 20 anni d'altro, è già pronto a dare il proprio contributo alla Giovca Scafati in questa importante fase della stagione.

NUOTO Eletti i due componenti del Consiglio Direttivo: Vitagliano e Smaldone. Ufficializzata l'apertura alle donne Circolo Posillipo, soci al voto: approvate modifiche statutarie

NAPOLI. Domenica 25 e lunedì 26 febbraio si sono svolte le consuete votazioni dell'assemblea dei soci del Circolo Nautico Posillipo indette per le modifiche statutarie, i cui contenuti sono stati accolti e votati dalla maggioranza degli aventi diritto.



Roberto Vitagliano, eletto presidente del Consiglio Direttivo

Nell'occasione hanno votato 197 soci, di cui 167 sono stati coloro che hanno votato a favore delle modifiche. In particolare si è votato a favore di una migliore conformazione dello statuto vigente al principio di democraticità delle Associazioni Sportive Dilettantistiche, eliminando la categoria dei "sostenitori" (privi del diritto di voto). Poi è stato istituzionalizzato il principio per cui soci quarantennali e benemeriti contribuiscano con una quota sociale annuale. E inoltre, si è proceduto all'elezione di due componenti del Consiglio Direttivo, in sostituzione di due membri uscenti: sono stati eletti Roberto Vitagliano (108 voti) e Filippo Smaldone (98 voti). In ultimo è stata inserita l'espressa previsione della possibilità per le donne di diventare socie del sodalizio di via Posillipo.

Possibilità, quest'ultima, che era già immaginata dal Consiglio Direttivo e seppur non esclusa dal precedente statuto, non era però da esso espressamente prevista. Soddisfatto il presidente del Circolo Posillipo, Vincenzo Semeraro, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni all'ufficio stampa dello stesso Circolo: «Le modifiche allo statuto erano necessarie e improrogabili ed è un bel risultato il fatto che l'assemblea dei nostri soci ne abbia compreso l'importanza. Nota speciale, poi, l'apertura del nostro sodalizio alle donne, circostanza questa non vietata ma che finora non è mai stata fatta. Ora invece, il Circolo potrà davvero aprire ai napoletani, come già da tempo sta facendo, attraverso non solo lo sport ma anche la cultura, gli eventi sociali e la possibilità di frequentare la nostra sede».

L'ACQUISTO Il neo attaccante azzurro: «Felice di essere qui, voglio partire subito» Colpo del Napoli Beach Soccer: preso Suarez

NAPOLI. Primo colpo per gli azzurri che tramite il loro sito ufficiale comunicano l'acquisto del nazionale spagnolo Eduard Suarez Mallusa. Il classe '96, per la stagione 2018. L'attaccante, che fa del fisico e della resistenza le sue doti principali è nato a Torredembarra, il 6 Agosto 1996 ed è uno dei giocatori di beach soccer più forti al mondo, nominato nel 2017 conquistando Beach Soccer Worldwide: del gruppo di studio tecnico dalla Coppa del Mondo Fifa Beach Soccer di Bahama nella lista finale dei 50 giocatori più forti del 2017, arriva a Napoli nel pieno della maturità dopo esperienze internazionali sia con la nazionale che a livello di club, dopo l'esperienza italiana con il Terracina, dove ha disputato nel 2016 una buona coppa



Eduard Suarez Mallusa, nuovo attaccante azzurro

Italia. L'anno scorso è stato uno dei protagonisti della stagione dello Spartak Mosca in Russia, e adesso vive l'ora di ciondolare da grande protagonista nel campionato italiano, con una squadra come quella del Napoli, che negli anni ha dato prove di maturità e crescita costante. Le sue prime parole dopo la firma sono state: «Sono molto felice per la chiamata di una società come il Napoli che negli ultimi anni sta facendo così bene. Appena ho ricevuto la chiamata di mister Samarin non ho potuto assolutamente rifiutare, spero di fare molto bene con la maglia azzurra, ho voglia di esprimermi al meglio in uno dei campionati più belli e competitivi del mondo».

FORMULA 1 Lo spagnolo ha fatto segnare un 2'18"545 Alonso registra l'unico crono Nessun tempo per la Ferrari

MONTMELÓ. La terza delle quattro giornate dei test ufficiali a Barcellona, nel circuito di Montmeló, richiama di salire seriamente a causa del maltempio. La decisione finale, anche se non condivisa da tutti, è stata quella di far saltare l'ultimo dei day 12. Il programma è rimasto invariato, anche dopo la riunione dei vari scari: sessione di quattro giorni anche se metà di quella di ieri è andata praticamente persa. Sull'ipotesi dello slittamento a venerdì a opporsi è parsa la Williams. Nessun secondo anche nell'idea proposta

dalla McLaren di far disputare cinque giorni di test ufficiali a Barcellona, nel circuito di Montmeló, richiama di salire seriamente a causa del maltempio. La decisione finale, anche se non condivisa da tutti, è stata quella di far saltare l'ultimo dei day 12. Il programma è rimasto invariato, anche dopo la riunione dei vari scari: sessione di quattro giorni anche se metà di quella di ieri è andata praticamente persa. Sull'ipotesi dello slittamento a venerdì a opporsi è parsa la Williams. Nessun secondo anche nell'idea proposta